

## ONE STEP and LOOK OVER

*Progetto sperimentale di formazione rivolto agli insegnanti, ai genitori e agli alunni sull'inclusione scolastica e la gestione dei comportamenti-problema*

### Premessa

Cambiare la scuola oggi, per accrescere la sua funzione educativa e formativa, rappresenta una sfida a cui i professionisti del sociale e gli adulti *educanti* devono necessariamente tentare di dare risposte.

A fronte della necessità di negoziare un modello sufficientemente condiviso di scuola e di società, si evidenzia con forza la crucialità della formazione a supporto degli insegnanti, nel loro difficile compito di aiutare i giovani a crescere e a inserirsi in modo propositivo nella comunità.

A motivo delle mutate esigenze di sviluppo e di crescita globale, e dei conseguenti cambiamenti che stanno interessando i sistemi di istruzione e di formazione nei diversi paesi cresce la richiesta di competenze articolate non solo sul piano della trasmissione culturale e delle conoscenze, ma nella direzione di una formazione trasversale che permetta agli insegnanti di saper rispondere alle caratteristiche di una società complessa, globale e virtuale.

C'è la necessità di insegnanti promotori e sostenitori di una cultura dell'inclusione, fiduciosa della possibilità di "educabilità" e di apprendimento di tutti, adulti e minori, mediante una significativa, sistematica e intenzionale configurazione dei contesti, capace di fronteggiare e accogliere una realtà complessa, cui rispondere in modo pedagogicamente positivo e propositivo, con competenze articolate e diffuse, da acquisire in percorsi di specializzazione strutturati spesso ad hoc per rispondere a delle specifiche problematiche.

### Descrizione del progetto

La didattica inclusiva si presenta come la dimensione di base su cui si fondano l'attività formativa e la didattica generale, che si realizzano a scuola come spazio di co-evoluzione, fruttuoso per lo sviluppo umano. L'inclusione reale degli alunni - *tutti indistintamente, ma ancor di più per chi manifesta particolari esigenze* - si gioca nella collaborazione tra tutti i docenti della scuola e, tra questi, con la famiglia e la rete dei servizi sociali e sanitari del territorio, nella costruzione comune di un progetto formativo che inizi nella scuola, ma vada oltre essa, verso la possibile autonomia della persona che vive una condizione di difficoltà e/o disabilità.

Oggi, in Italia, lo scenario dell'inclusione si presenta più ampio e articolato perché deve affrontare nuove sfide di fronte alle quali gli insegnanti necessitano di affinare e di articolare la propria formazione, sia iniziale che nel corso della loro carriera.

In particolare, nelle tante ore in cui gli alunni sono presenti nelle aule scolastiche, assistiamo sovente a reazioni emotivamente eccessive in relazione a determinate situazioni, atteggiamenti oppositivi e provocatori, comportamenti rischiosi e/o lesivi anche verso compagni e insegnanti.

A casa i comportamenti disfunzionali non sono da meno, anzi in taluni casi si accentuano le difficoltà di comprensione, da parte dei genitori, delle crisi di adolescenti e bambini o degli atteggiamenti di poca collaborazione o rifiuto.

Con l'espressione "comportamenti problema" intendiamo quelle azioni "esplosive" che un numero crescente di bambini e ragazzi presenta nel contesto scolastico e non. Rientrano in questa descrizione anche le stereotipie, le eccessive "rigidità" di pensiero, la scarsa adattabilità al contesto.

I problemi di comportamento si presentano nella maggior parte dei casi in alunni e studenti che appartengono ad una o più categorie riportate sinteticamente: bambini e ragazzi con autismo, ADHD, disturbo oppositivo-provocatorio, disturbo della condotta; ma anche in una molteplicità di situazioni dove il minore assume atteggiamenti disfunzionali per la sua crescita. Per citare alcuni esempi: gli atteggiamenti di isolamento e chiusura nei confronti del "mondo fuori", passività in ogni richiesta di partecipazione alla vita familiare, eccesso di esposizione agli ambienti multimediali (videogiochi, tv), paure eccessive o ribrezzo verso qualcosa.

La scuola è chiamata a gestire la crisi comportamentale quando essa si presenta, in modo competente, consapevole e pianificato, mettendo in sicurezza l'alunno che vive il problema in prima persona, i compagni di classe, il personale scolastico, impedendo per quanto possibile anche la distruzione di attrezzature e beni.

I comportamenti disturbati e disturbanti generano un rifiuto degli alunni da parte della comunità scolastica e si traducono spessissimo in allontanamenti ripetuti dall'aula. Generano spesso anche molte paure da parte dei genitori, che si ritrovano loro malgrado a interrogarsi su concetti come "difesa" e "comprensione" riferiti al proprio figlio e ai figli degli altri genitori.

Come regola generale va ricordato che l'atteggiamento degli insegnanti verso lo studente disattento/iperattivo ha un forte impatto sulla modificazione del suo comportamento. L'intensità e la persistenza dei comportamenti risentono notevolmente delle variabili ambientali e di come lui si sente accettato e aiutato di fronte alla difficoltà che sta vivendo in quel preciso momento. E' per questi motivi che occorre avere una visione chiara e "rassicurante" nella gestione del comportamento problematico dell'alunno da parte dell'insegnante e possibilmente anche dei ragazzi che si trovano, loro malgrado, ad assistere alla situazione.

Occorre inoltre che la scuola rafforzi, in termini di efficacia, la comunicazione verso i genitori dell'alunno con comportamenti problema, per riuscire a condurre un dialogo costruttivo e collaborante.

Per questi motivi si propone un percorso strutturato in differenti azioni, che abbia come obiettivo l'organizzazione all'interno della scuola di uno spazio di confronto e di operatività attraverso l'analisi e la progettazione dell'intervento costruito e valutato in base ai casi presenti nell'Istituto scolastico.

Questo progetto dovrebbe condurre a proporre agli insegnanti delle opportunità di partecipazione a moduli formativi e a momenti di riflessione sulla definizione delle competenze-chiave necessarie all'insegnante per poter svolgere efficacemente il proprio compito.

Si rivolge inoltre ai genitori, come una delle azioni che l'Istituto intende intraprendere rispetto alla prevenzione e alla sensibilizzazione verso i bambini e i ragazzi in difficoltà.

## Finalità

Il progetto "One Step and Look Over", che può essere tradotto in "Un passo avanti e guarda oltre" è un invito a superare il pregiudizio, guardare oltre, andare più in là di ciò che è conosciuto e di ciò che può generare timori.

Il progetto ha come scopo la creazione di un'equipe interdisciplinare all'interno della scuola che persegua in maniera costante il lavoro di autoformazione, supervisione e intervento nell'analisi e gestione dei comportamenti-problema degli alunni dell'Istituto.

Ha come finalità, inoltre, l'ascolto e al contempo la sensibilizzazione dei genitori verso le tematiche dell'inclusione e della costruzione e rafforzamento dell'alleanza scuola-famiglia.

Per i ragazzi rappresenta il tentativo di dare delle risposte chiare sui comportamenti da tenere in caso di situazioni in classe con uno o più alunni che manifestano problemi.

## Obiettivi

### **Per gli insegnanti:**

- Sviluppare maggior conoscenza tra gli insegnanti e la comunità scolastica rispetto alla gestione dei comportamenti-problema.
- Accrescere, attraverso l'analisi diretta delle esperienze problematiche vissute da alunni e insegnanti, l'efficacia degli interventi rivolti alla riduzione e/o estinzione dei comportamenti problema in classe.
- Comprendere come aiutare il singolo alunno nello sviluppo di nuove forme di espressione del disagio.
- Formare gli insegnanti a individuare quali siano i propri modelli educativi durante l'esercizio del ruolo docente (ruolo paterno/direttivo/autoritario/materno/laissez-faire/seduttivo/giudicante ecc.) e analizzare le conseguenze di ciò nella relazione con i ragazzi.

### **Per insegnanti e alunni:**

- Rafforzare la *resilience* e la capacità di adattamento di insegnanti e alunni che sono direttamente coinvolti durante l'esplosione di una crisi comportamentale da parte dell'alunno.
- Promuovere la partecipazione consapevole, responsabile e autonoma degli studenti alle attività comuni.

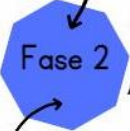
### **Per i genitori:**

- Sensibilizzare alle tematiche inserenti l'inclusione dei ragazzi con difficoltà.
- Trasmettere informazioni e strumenti che la scuola intende adottare, relativi alla gestione dei comportamenti problema all'interno della scuola.
- Far conoscere meglio alcune figure professionali che intervengono quando vi sono delle problematiche comportamentali.

## Attività previste



Presentazione del progetto ai destinatari



Avvio di incontri con docenti e personale scolastico

Avvio di incontri con gruppi-classe



Incontri di supervisione e tutoring agli insegnanti



follow up dei risultati

Di seguito le diverse azioni descritte nel dettaglio:

Attività	Azioni	Formatore	Metodologia	Ore	Tematiche
Presentazione del progetto ai destinatari (docenti, alunni e personale scolastico)	n. 1 incontro in plenaria per ciascun gruppo di destinatari (insegnanti/personale ATA/alunni) per descrivere le azioni del progetto, gli obiettivi e i moduli teorici di riferimento.	Pedagogista Educatore	Teorico/ Esperienziale	2 ore per gruppo di lavoro	Per una scuola inclusiva: l'analisi e la presa in carico dei comportamenti-problema come modello formativo virtuoso.
Incontri con genitori	n. 3 incontri in plenaria volti alla sensibilizzazione e alla conoscenza delle azioni intraprese dall'Istituto per formare il personale docente, ATA e alunni in merito ai comportamenti-problema	Pedagogista Educatore	Teorico/ Pratico	2 ore ad incontro	Per una scuola inclusiva – Presentazione delle azioni intraprese dall'Istituto riguardo la gestione dei comportamenti problema.  Informazione e formazione sui comportamenti – problema  Ascolto e analisi delle esperienze e richieste portate dai genitori in merito alle difficoltà vissute (nel totale rispetto della privacy di alunni e genitori)
Incontri con docenti e personale scolastico	n. 3 incontri laboratoriali per i docenti curriculari e di sostegno, suddivisi se necessario per plesso o area di insegnamento, nei quali vengono presentate le principali metodologie di intervento con specifico riferimento al contesto scolastico. In tali incontri verrà definito il ruolo e la funzione di una mini équipe (che può	Pedagogista Educatore	Teorico/Pratico	2,00 ore per ciascun incontro docenti – 1 ora per incontro personale ATA (solo con educatore)	Il benessere della scuola per tutti i componenti: -affrontare il disagio in relazione ai comportamenti -problema -didattica vs educazione: verso quale piano orientarsi -strumenti di prevenzione del disagio in classe -strumenti di prevenzione oltre la classe

	<p>coincidere anche con i componenti dei vari gruppi GLO/GLH)</p> <p>n. 2 incontri con personale scolastico (ATA)</p>				<p>L'approccio comportamentale al cambiamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Principi e procedure comportamentali base</li> <li>- Il rinforzo positivo</li> <li>-la riduzione o estinzione di un comportamento</li> <li>-Pianificare, applicare e valutare un programma di intervento basato sulla lettura del comportamento (solo docenti)</li> </ul> <p>Strategie di sviluppo dell'autocontrollo</p> <p>Elementi di lettura del linguaggio non-verbale e para-verbale</p>
<p>Incontri con le classi di alunni interessati dalla presenza al loro interno di compagni che manifestano comportamenti problema</p>	<p>n. 2 incontri per classe orientati alla facilitazione della comprensione dei comportamenti-problema, ai comportamenti che è opportuno adottare in caso di difficoltà all'interno della classe e alle strategie per facilitare la gestione delle criticità</p>	<p>Educatore (o più educatori)</p>	<p>Pratico/Laboratoriale</p>	<p>2,00 ore per ciascuna classe</p>	<p>Perché parliamo di comportamenti problema</p> <p>Il <i>modeling</i> come strumento di apprendimento tra pari</p> <p>Durante una crisi:</p> <p>regole comportamentali condivise</p>
<p>Incontro con mini èquipe operativa</p>	<p>Applicazione degli strumenti operativi per l'osservazione e la rilevazione dei comportamenti-problema (vademecum-schede operative-report)</p>	<p>Pedagogista</p> <p>Educatore</p>	<p>Teorico</p>	<p>2,00</p>	<p>Presentazione e applicazione degli strumenti per la rilevazione e valutazione dei comportamenti-problema</p>
<p>Incontri di supervisione e tutoring</p>	<p>n. 1 incontro a cadenza mensile per la supervisione delle situazioni affrontate all'interno dell'Istituto, a cui partecipano gli insegnanti e/o il personale coinvolto</p>	<p>Educatore</p>	<p>Pratico/Laboratoriale</p>	<p>2-3 ore ad incontro per n. 7 incontri durante l'anno scolastico</p>	<p>Analisi delle situazioni dirompenti e rilettura dell'evento in ottica funzionale</p> <p>Applicazione di modelli teorici alla</p>

					situazione
Conclusione del progetto/report dei risultati	n. 1 incontro in plenaria per i docenti e il personale ATA n. 1 incontro in plenaria per gli alunni	Pedagogista Educatore	Teorico	2 ore ad incontro	Valutazione dei risultati e pianificazione futura (nuovo anno)



## Cronoprogramma

AZIONI	FEB	MARZO						
	2023	2023						
	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG
	2023 (dal 15 in poi)	2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Fase 1								
Presentazione del percorso ai destinatari								
Fase 2								
Incontri con genitori								
Incontri per docenti e personale ATA								
Incontri con gruppi- classe								
Incontri con mini èquipe								
Fase 3								
Supervisione e tutoring ai docenti								
Fase 4								
Follow up dei risultati								

### Destinatari

<p>insegnanti curricolari          docenti di sostegno degli alunni con disabilità          tutor (se presenti)          alunni dell'Istituto Comprensivo – scuola primaria e secondaria          genitori di tutti gli alunni</p>
--

### Risultati attesi



Si prevede una maggiore consapevolezza e padronanza delle modalità di azione degli insegnanti durante lo svolgimento delle lezioni relativo al fronteggiamento della crisi da parte di uno/più alunni.

Ci si aspetta, inoltre, una maggiore sensibilizzazione degli alunni e dei genitori alle problematiche vissute all'interno della classe e dell'Istituto, soprattutto in relazione alla tematica dell'inclusione dei propri compagni e figli/compagni di classe dei propri figli, frequentanti l'Istituto Comprensivo.

### Risorse umane

Il gruppo di formazione sarà composto da professionisti con comprovata esperienza nell'area formativa di gruppo e nell'ambito educativo-comportamentale. A seconda delle varie azioni interverranno, singolarmente o in gruppo:

**1 pedagogo:** con funzione di coordinatore del gruppo di lavoro, prenderà parte agli incontri di presentazione del percorso, alla definizione e applicazione degli strumenti operativi, all'analisi della casistica presente all'interno dell'Istituto, predisponendo inoltre tutta la documentazione che l'Istituto Scolastico e la Cooperativa valuteranno di utilizzare per l'avvio e la gestione in itinere del progetto. La pedagogo prenderà parte anche agli incontri previsti con gli insegnanti, in qualità di formatore.

**1 educatore:** con funzione di conduttore dei laboratori per i ragazzi e di formazione agli insegnanti e al personale ATA, nelle tematiche inerenti la definizione dei comportamenti-problema, la loro gestione, l'applicazione delle strategie necessarie.

A richiesta potrà essere introdotta la figura dello **psicologo**, con funzione di formatore in alcuni moduli formativi attinenti all'area psicologica.

Segue:

Allegato A – Piano della formazione

Allegato B – Piano del budget

Si sottolinea la disponibilità a rimodulare il progetto sui tempi e la definizione degli obiettivi, sulla base delle esigenze dell'Istituto Scolastico.

cordiali saluti

*dott.ssa Serenella Nurra – pedagoga e referente del progetto*